



**Opuscolo informativo  
per i pubblici  
ministeri sul diritto  
all'informazione, il  
diritto di accesso a un  
avvocato e il diritto  
all'assistenza legale**

# Indice

|  |    |
|--|----|
| Scopo dell'opuscolo  | 03 |
| Panoramica delle direttive   | 04 |
| Il ruolo dei pubblici ministeri nel garantire i diritti procedurali nelle fasi preliminari al processo | 09 |
| 1.1. Il diritto all'informazione, all'assistenza legale e al patrocinio gratuito                       | 09 |
| 1.2. Buone pratiche e raccomandazioni  | 11 |
| Progetto FULL-PROOF  | 12 |

# SCOPO DELL'OPUSCOLO

Il presente opuscolo è stato concepito per supportare i pubblici ministeri nelle loro interazioni quotidiane con indagati e imputati. Fornisce informazioni chiare e accessibili, insieme a suggerimenti tratti da buone pratiche consolidate per aiutare i pubblici ministeri a salvaguardare i diritti sanciti dalle direttive 2012/13/UE (diritto all'informazione), 2013/48/UE (diritto di accesso a un avvocato) e 2016/1919/UE (diritto al patrocinio gratuito).

Si basa sul presupposto che l'accesso a informazioni chiare, accessibili e pratiche possa favorire il rispetto dei diritti sanciti da queste direttive dell'Unione europea (UE).

Tali direttive fanno parte della "**Tabella di marcia sui diritti procedurali**" adottata nel 2009, che mira a rafforzare i diritti procedurali degli indagati e degli imputati nei procedimenti penali. Essa riguarda anche il **diritto all'interpretazione e alla traduzione, la presunzione di innocenza e il diritto di essere presenti al processo**, nonché **le garanzie procedurali per i minori indagati o imputati**. La tabella di marcia è stata incorporata nel programma di Stoccolma dell'UE, nell'ambito del quale il Consiglio europeo ha sottolineato che la tutela dei diritti degli indagati e degli imputati è un valore fondamentale dell'Unione ed essenziale per mantenere la fiducia reciproca tra gli Stati membri.



# PANORAMICA DELLE DIRETTIVE

La direttiva 2012/13/UE sul **diritto all'informazione** nei procedimenti penali stabilisce norme minime per garantire che gli indagati e gli imputati siano informati tempestivamente (i) dei loro diritti procedurali, (ii) dei motivi dell'arresto/dell'accusa e (iii) abbiano accesso agli atti del procedimento in tutta l'UE.

Per quanto riguarda i diritti procedurali, questi dovrebbero essere prontamente forniti con informazioni riguardanti almeno quanto segue:

- ✓ Accesso a un avvocato
- ✓ Eventuali diritti alla consulenza legale gratuita
- ✓ Il diritto di essere informati in merito all'accusa
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione
- ✓ Il diritto di rimanere in silenzio

Inoltre, al momento dell'arresto o della detenzione, **ai sospettati o agli imputati deve essere consegnata una Lettera dei diritti scritta in un linguaggio chiaro e semplice**, che essi devono avere la possibilità di leggere e di conservare. Tale Lettera deve includere, oltre ai diritti sopra menzionati, anche i seguenti:

- ✓ Il diritto di accesso agli atti del procedimento;
- ✓ Il diritto di informare le autorità consolari e una persona;
- ✓ Il diritto di accedere all'assistenza medica urgente;
- ✓ Il numero massimo di ore o giorni durante i quali i sospettati o gli imputati possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria.

Esempi di modelli di lettera dei diritti nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo (MAE) sono riportati rispettivamente nell'allegato 1 e nell'allegato 2 della [direttiva](#).

Gli indagati e gli imputati devono inoltre essere informati in modo sufficientemente dettagliato del reato di cui sono indagati o imputati, in modo da poter esercitare efficacemente i loro diritti di difesa e garantire un procedimento equo. Devono inoltre essere informati dei motivi dell'arresto o della detenzione, compreso il reato specifico contestato.

Infine, essi (e i loro avvocati) devono avere libero accesso ai documenti essenziali per contestare la legittimità dell'arresto o della detenzione e a tutte le prove materiali (comprese quelle a discarico) detenute dalle autorità.



Per una descrizione più dettagliata, consultare il Toolkit di Fair Trials sulla direttiva relativa al diritto all'informazione, disponibile [qui](#). Per una breve presentazione dei punti principali della direttiva 2012/13/UE, consultare le relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) "[I diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e "[I diritti delle persone indagate e imputate nell'UE: traduzione, interpretariato e informazione](#)", che includono sezioni dedicate al diritto all'informazione. Una panoramica delle norme, delle sfide regionali e degli esempi di pratiche promettenti è disponibile anche nella seguente relazione del progetto dell'UE "Dalla legge alla pratica: rafforzare i diritti procedurali durante la custodia cautelare (ProRPC)", disponibile [qui](#).

**La direttiva 2013/48/UE sul diritto di accesso a un avvocato** stabilisce i requisiti essenziali relativi ai diritti delle persone indagate e imputate nei procedimenti penali e nei casi di mandato d'arresto europeo. Si applica dal momento in cui una persona viene informata dalle autorità di essere indagata o imputata per un reato fino alla conclusione del procedimento penale.

La direttiva si basa in larga misura sui principi e sulle norme stabiliti nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, come nella causa [Salduz c. Turchia \(2008\)](#), secondo cui l'accesso a un avvocato sin dal primo interrogatorio di polizia è un requisito fondamentale per un processo equo e le restrizioni a tale diritto pregiudicano in genere in modo irreparabile i diritti della difesa.

L'articolo 3, paragrafo 2, specifica che le persone accusate o sospettate hanno il diritto di accedere a un avvocato senza indebito ritardo, dal primo dei seguenti momenti:

Prima dell'interrogatorio da parte della polizia o di altre autorità di polizia o giudiziarie



Quando le autorità stanno svolgendo determinati atti investigativi o di raccolta di prove



Dopo la privazione della libertà



Quando la persona è stata citata a comparire dinanzi a un tribunale penale

Inoltre, devono essere garantite la riservatezza delle comunicazioni con il difensore, la sua effettiva partecipazione durante l'interrogatorio e la sua presenza durante le principali attività investigative. La direttiva prevede inoltre che, se lo status di una persona cambia da testimone a indagato, l'interrogatorio deve cessare immediatamente e la persona deve essere informata dei suoi diritti, compreso il diritto di avvalersi di un difensore. Per i procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo, la direttiva garantisce l'accesso a un difensore nello Stato di esecuzione e la possibilità di nominarne uno nello Stato di emissione.

In circostanze eccezionali possono essere consentite alcune restrizioni temporanee, in particolare quando sussiste «un'urgente necessità di evitare gravi conseguenze negative per la vita, la libertà o l'integrità fisica in un determinato caso» per le vittime effettive o potenziali. La direttiva consente inoltre agli indagati o agli imputati di rinunciare al diritto di accesso a un avvocato, a condizione che la rinuncia sia volontaria, informata, inequivocabile e possa essere revocata in qualsiasi momento.



Per una spiegazione più dettagliata e una panoramica concisa delle sue principali disposizioni, è possibile consultare i seguenti materiali: la relazione della FRA "[Diritti nella pratica: accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo](#)" e [il Toolkit di Fair Trials sulla direttiva relativa all'accesso a un avvocato](#).

**La direttiva 2016/1919/UE sul diritto all'assistenza legale** stabilisce norme minime comuni in materia di accesso all'assistenza legale finanziata dallo Stato per gli indagati, gli imputati e le persone ricercate nei procedimenti relativi al mandato d'arresto europeo. La sua importanza risiede nel garantire la parità di accesso alla giustizia e nel salvaguardare il diritto a un processo equo.

La presente direttiva è strettamente correlata alla direttiva sul diritto di accesso a un avvocato e ha lo scopo di garantire tale diritto attraverso il finanziamento pubblico, ossia il finanziamento da parte di uno Stato membro dell'assistenza di un avvocato, consentendo così l'esercizio del diritto di accesso a un avvocato e garantendone l'efficacia.

**Si applica agli indagati o agli imputati nei procedimenti penali che beneficiano del suddetto diritto di accesso a un avvocato ai sensi della rispettiva direttiva e che soddisfano uno dei tre criteri aggiuntivi:**

Le persone sono private della libertà.

Sono tenute per legge ad essere assistite da un avvocato in conformità con la legislazione regionale o nazionale

Sono tenute o autorizzate a partecipare a un atto di indagine o di raccolta di prove.

Si applica anche alle persone ricercate in base a un mandato d'arresto europeo che hanno il diritto di accedere a un avvocato al momento dell'arresto da parte dello Stato di esecuzione, nonché alle persone che, pur non essendo inizialmente indagate o imputate, lo sono diventate durante l'interrogatorio.

Per determinare se una persona dispone di risorse sufficienti per pagare il proprio avvocato nell'ambito di un procedimento penale, gli Stati membri possono applicare una verifica dei mezzi, una verifica del merito o entrambe. In ogni caso, la verifica del merito si considera soddisfatta nelle seguenti circostanze: a) quando un indagato o un imputato è portato dinanzi a un tribunale o a un giudice competente per decidere in merito alla detenzione in qualsiasi fase del procedimento che rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva; e b) durante la detenzione.

**Il patrocinio a spese dello Stato deve essere concesso senza indebito ritardo e al più tardi:**

Prima dell'interrogatorio da parte dell'autorità competente.

Prima che siano compiuti atti investigativi o di raccolta delle prove.



Una descrizione più dettagliata e le linee guida per l'attuazione della presente direttiva sono disponibili nella [relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio](#), nonché nei kit di strumenti giuridici specializzati realizzati nell'ambito di progetti finanziati dall'UE e da organizzazioni non governative (ad esempio, [il kit di strumenti per il recepimento](#) e [il kit di strumenti per la direttiva sul patrocinio a spese dello Stato](#) di Fair Trials e del Legal Experts Advisory Panel).

# IL RUOLO DEI PUBBLICI MINISTRI NEL GARANTIRE I DIRITTI PROCEDURALI NELLE FASI PRELIMINARI AL PROCESSO

Il presente opuscolo è destinato ai pubblici ministeri che collaborano con la polizia e agiscono in qualità di autorità principale nelle indagini penali, valutando e raccogliendo prove al fine di determinare se procedere con l'accusa e, in tal caso, quale.

I principi fondamentali che guidano i pubblici ministeri includono l'agire nell'interesse pubblico, l'indipendenza, l'imparzialità e il servizio alla legge. In conformità con questi principi, i pubblici ministeri svolgono un ruolo centrale nella salvaguardia dei principi fondamentali della giustizia e nel garantire che i procedimenti penali siano condotti in modo equo e legittimo.

A tal fine, nella preparazione del caso e in tutti i contatti con gli indagati o gli imputati, è essenziale rispettare i diritti umani di ogni individuo, garantendo che siano trattati con dignità, integrità e rispetto. In questo contesto, la presunzione di innocenza costituisce una garanzia procedurale fondamentale.

## 1.1. Il diritto all'informazione, all'assistenza di un avvocato e al patrocinio gratuito

Per quanto riguarda il **diritto all'informazione**, l'accusa dovrebbe garantire che gli indagati e gli imputati comprendano appieno i diritti loro comunicati dalla polizia. A tal fine, tali diritti dovrebbero essere spiegati in un linguaggio chiaro e accessibile, con la possibilità per gli indagati e gli imputati di porre domande e ricevere risposte in termini semplici e quotidiani, tra cui:

- ✓ Il diritto di avvalersi di un avvocato;
- ✓ Il diritto alla consulenza legale gratuita e le condizioni per ottenerla nella rispettiva giurisdizione;
- ✓ Il diritto di essere informati dell'accusa;
- ✓ Il diritto all'interpretazione e alla traduzione;
- ✓ Il diritto di rimanere in silenzio.

L'accusa dovrebbe inoltre garantire che la persona arrestata o detenuta riceva la **Lettera dei diritti in forma scritta**, poiché essa fa riferimento ai seguenti diritti:

- ✓ Il diritto di accesso agli atti del procedimento.
- ✓ Il diritto di informare le autorità consolari e una persona.
- ✓ Il diritto di accedere all'assistenza medica urgente.
- ✓ Il numero massimo di ore o giorni durante i quali i sospetti o gli imputati possono essere privati della libertà prima di essere condotti dinanzi a un'autorità giudiziaria.

Il diritto di accedere a un avvocato deve essere garantito al momento dell'arresto o della detenzione, prima dell'interrogatorio e durante tutto il procedimento penale. La presenza di un avvocato durante l'interrogatorio deve essere consentita e deve essere garantita la sua effettiva partecipazione. La comunicazione tra gli indagati o gli imputati e i loro avvocati deve essere facilitata per garantire il rispetto di tale diritto, compresa la concessione di tempo adeguato, spazi appropriati, mezzi necessari (come l'accesso al telefono o alla videoconferenza, se consentito dalla legislazione nazionale) e il pieno rispetto della riservatezza delle loro comunicazioni.

Inoltre, se una persona non dispone dei mezzi finanziari per avvalersi di un avvocato, devono essere chiaramente spiegati i meccanismi e le condizioni applicabili per **accedere al patrocinio a spese dello Stato** in base alla rispettiva legislazione nazionale.

Il **diritto di rimanere in silenzio** deve essere rispettato quando gli indagati o gli imputati decidono di non rispondere a domande che potrebbero portare ad autoincriminarsi. Una volta che un individuo ha espresso la propria decisione di rimanere in silenzio, non dovrebbe essere costretto a parlare e tale silenzio non deve essere interpretato come prova di colpevolezza.

In qualità di responsabili dei fascicoli, i pubblici ministeri devono garantire che gli indagati o gli imputati, o i loro avvocati, abbiano **accesso tempestivo al materiale** necessario per preparare la difesa.

**L'accusa funge da garanzia fondamentale, da filtro essenziale, per individuare eventuali violazioni dei diritti procedurali nella fase iniziale del procedimento.**

In questo contesto, dovrebbe **garantire** attivamente **l'effettivo godimento di tutti questi diritti e verificare che gli indagati o gli imputati non siano stati incoraggiati o consigliati a rinunciare a nessuno di essi**.

Qualora venga individuata una violazione, la procura deve adottare senza indugio le **misure correttive appropriate** e, se del caso, chiedere l'invalidazione degli atti procedurali compiuti a seguito o in relazione alla violazione.

Un intervento tempestivo è essenziale per salvaguardare l'equità procedurale, garantire che le indagini non siano compromesse ed evitare inutili ritardi nel procedimento.

## 1.2. Buone pratiche e raccomandazioni

La tabella che segue presenta una selezione di buone pratiche e raccomandazioni individuate attraverso la ricerca documentale, insieme alle questioni chiave evidenziate durante la ricerca sul campo condotta nell'ambito di questo progetto. Questi suggerimenti hanno lo scopo di aiutare i pubblici ministeri a difendere i diritti procedurali e a garantire procedimenti penali equi ed efficaci.

### Buone pratiche e raccomandazioni per i pubblici ministeri



Evitare di porre ulteriori domande o di esercitare pressioni se un indagato o un imputato ha manifestato la propria intenzione di rimanere in silenzio

Assicurarsi che gli indagati o gli imputati e i loro avvocati ricevano i fascicoli del caso in tempo utile per preparare una difesa efficace



Garantire che i sospettati o gli imputati che non parlano una lingua comune, anche se hanno una certa conoscenza dell'inglese, ricevano un servizio di interpretariato in una lingua che comprendono appieno, senza esercitare pressioni affinché accettino una versione in inglese

Assicurare la presenza di un avvocato durante il primo interrogatorio per gli indagati o gli imputati particolarmente vulnerabili (ad esempio, che hanno problemi mentali o fisici, disabilità o sono analfabeti)





Garantire l'accesso all'assistenza psicologica e sanitaria per gli indagati o gli imputati vulnerabili al fine di salvaguardarne il benessere

Garantire la presenza di uno psicologo durante gli interrogatori dei minori indagati o accusati di aver commesso un reato



Agire con sensibilità quando il caso coinvolge minori, assicurandosi che il procedimento sia condotto in modo da tenere conto delle loro esigenze specifiche

Essere proattivi nell'individuare le violazioni dei diritti procedurali e nell'adottare misure correttive adeguate nelle prime fasi del procedimento



Verificare che tutte le prove siano state raccolte nel pieno rispetto dei diritti umani e procedurali fondamentali

Non utilizzare alcuna informazione fornita da un indagato o imputato prima che questi sia stato informato dei propri diritti procedurali



Frequentare o promuovere corsi di formazione regolari per mantenere aggiornate le proprie conoscenze, condividere buone pratiche e garantire il rispetto dei diritti procedurali

# Progetto FULL-PROOF

**FULL-PROOF** è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea che mira a contribuire alla semplificazione delle procedure di giustizia penale affrontando in modo completo le violazioni dei diritti procedurali che si verificano nelle fasi iniziali dei procedimenti giudiziari, in particolare quelli previsti dalla direttiva 2012/13/UE, dalla direttiva 2013/48/UE e alla direttiva 2016/1919/UE.



Per ulteriori informazioni su questo progetto, visitate il nostro sito web all'indirizzo

[www.full-proof.eu](http://www.full-proof.eu)

## Consorzio

Portogallo



IPS\_Innovative Prison Systems

Bulgaria



Bulgarian Helsinki Committee Organisation

Italia



Università di Bologna

Slovacchia



Accademia delle forze di polizia di Bratislava

Polonia



Polish Platform for Homeland Security

Slovenia



Peace Institute

Romania



Accademia di polizia "Alexandru Ioan Cuza"



**FULL-PROOF.EU**

**Cofinanziato dall'Unione Europea.**

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia di esclusiva responsabilità dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né la Commissione Europea possono essere ritenute responsabili per essi.

